

Falzea denuncia un nuovo caso a sindaco e prefetto **Sequestrato un altro cantiere** **Trentasei famiglie in ansia**

GROSSETO - Bruno Falzea continua il suo sciopero della fame, giunto al quindicesimo giorno, e denuncia un nuovo clamoroso fallimento immobiliare a Grosseto. Trentasei famiglie, infatti, stanno trepidando per il sequestro giudiziario del cantiere e delle unità immobiliari, per le quali hanno già sborsato soldi, dell'intervento edilizio "Il Castiglione". Si tratta di appartamenti in avanzata fase di realizzazione, alcune anzi quasi completati. Ieri, intanto, si è svolto il previsto incontro col sindaco Bonifazi, presenti dirigenti e tanti simpatizzanti e dell'Assocond-Conafi Toscana, l'associazione che sostiene Falzea. Sono state consegnate direttamente nelle mani del sindaco, a nome della cittadinanza, un elenco di oltre 400 firme raccolte nel corso della manifestazione, quale gesto di solidarietà con Bruno. Bonifazi ha espresso la sua disponibilità a risolvere la questione, chiedendo collaborazione ed invitando l'Assocond-Conafi ad avanzare proposte operative, utili a dare risposte alla complicata vicenda di Falzea. Si è così deciso di programmare a breve la riunione di un tavolo "tecnico", dal quale potranno derivare indirizzi ed auspicabilmente nuovi atti dell'Amministrazione comunale grossetana. Tra le proposte, quella di revocare la convenzione a suo tempo sottoscritta dal Comune con l'impresa costruttrice (in fallimento), in conseguenza delle molteplici violazioni degli accordi realizzate dal costruttore, e pervenire ad una veritiera determinazione del costo di costruzione dell'immobile, stavolta facendo svolgere un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune, poiché questo ancora non è stato mai fatto. Dopo il sindaco, i rappresentanti dell'Assocond-Conafi Toscana sono stati ricevuti dal Prefetto di Grosseto, Narduzzi, con cui si è trattato ugualmente sia del caso Falzea e della questione de "Il Castiglione", dove uno degli acquirenti è un portatore di handicap. Ricostruendo i disagi ed i presunti danni dei quali sembrano essere rimaste vittime gli altri acquirenti, il caso di questo cittadino presenta la particolarità che, oltre a farsi carico del pagamento degli acconti in corso di costruzione, nonché - sembra - anche della quota di un mutuo per il quale ha già iniziato ad onorare le prime rate, questa persona avrebbe sostenuto anche ulteriori spese per apportare alla casa promessagli in vendita costosi interventi di adeguamento dell'alloggio, per l'abbattimento di barriere architettoniche e per altri indispensabili adeguamenti funzionali alle proprie necessità. Il Prefetto è stato invitato ad attivarsi subito sulla situazione de "Il Castiglione" ed anche perché sia fatta opera di informazione e di stimolo per la completa applicazione delle norme che tutelano i cittadini che intendono acquistare case in costruzione.